



L'ARCIVESCOVO DI OTRANTO

DECRETO PER IL GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA

*Alla Santa Chiesa di Dio che è in Otranto
pace e grazia da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo*

Si apre un Anno Giubilare voluto dal Papa «*come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti*» (*Misericordiae Vultus*, n. 3).

1. Aderendo all'invito del Papa anche nella Chiesa di Otranto **sabato 12 dicembre 2015**, daremo inizio al Giubileo Straordinario della Misericordia radunandoci presso la chiesa di Sant'Antonio in Otranto. Da qui processionalmente ci avvieremo verso la Basilica Cattedrale, segno per tutti i fedeli della Diocesi della Chiesa Madre. Lì apriremo la *Porta della Misericordia* e, attraverso l'ingresso principale, entreremo nella Cattedrale per implorare da Dio misericordia e perdono. Quella della Cattedrale sarà per tutta la Chiesa di Otranto *l'unica 'Porta della Misericordia'*.

L'Anno Giubilare nella Chiesa di Otranto **si chiuderà sabato 12 novembre 2016**. Sarà anche questa l'unica Eucaristia di chiusura, nel corso della quale «avremo anzitutto sentimenti di gratitudine e di ringraziamento verso la SS. Trinità per averci concesso questo tempo straordinario di grazia» (*Misericordiae Vultus*, n. 5).

2. Volendo, poi, valorizzare nel territorio diocesano alcuni *segni speciali della Misericordia di Dio*, dispongo che, oltre la Cattedrale, gli altri luoghi indicati siano mete di pellegrini e spazi dove sperimentare l'amore di Dio che consola, perdona e dona speranza:

1. Santuario "Madonna del Rosario di Pompei" in Castro;
2. Santuario "Maria Ss.ma di Montevergine" in Palmariggi;
3. Santuario "Maria Ss.ma dell'Abbondanza" in Corsi;
4. Chiesa "Santa Maria della Consolazione" in Martano;
5. Basilica "Santa Caterina d'Alessandria" in Galatina.

I sacerdoti responsabili di questi luoghi sacri procurino di avviare, durante tutto il tempo giubilare e rendendole pubbliche, particolari iniziative liturgiche (specialmente la quotidiana celebrazione della Santa Messa), di pietà popolare, di formazione cristiana e, soprattutto, rendano generosamente il servizio della celebrazione individuale del sacramento della Penitenza e della Riconciliazione.

Papa Francesco ci ricorda che «il perdono di Dio a chiunque è pentito non può essere negato, soprattutto quando con cuore sincero si accosta al Sacramento della Confessione per ottenere la riconciliazione con il Padre». Per questo egli ha concesso «**a tutti i sacerdoti per l'Anno Giubilare la facoltà di assolvere dal peccato di aborto** quanti lo hanno procurato e pentiti di cuore ne chiedono il perdono» (*Lettera a Mons. Rino Fisichella*, 1 settembre 2015).

Nel tempo della Quaresima si tengano in tutte le comunità parrocchiali catechesi specifiche sul sacramento della Riconciliazione, guidando i fedeli a comprenderlo e a viverlo con fede.

3. Segno peculiare nell'Anno Santo è il *pellegrinaggio*, «icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza» (*Misericordiae Vultus*, n. 14).

Anche il cammino orante e possibilmente a piedi verso la Cattedrale e questi altri 'segni' e luoghi diocesani siano per tutti come un cercare il volto del Dio della Misericordia.

I Vicariati di zona e le singole parrocchie sono incoraggiate a organizzare speciali pellegrinaggi giubilari.

4. Ogni iniziativa giubilare per essere davvero tale dovrà comprendere sempre *la celebrazione del sacramento della Riconciliazione e della Santa Eucaristia*, con una riflessione sulla misericordia. Sarà pure necessario accompagnare questi momenti con la professione di fede e con la preghiera per il Papa e per le intenzioni che egli porta nel cuore per il bene della Chiesa e del mondo.

5. Il Giubileo straordinario ci impegna alle *opere di misericordia corporali e spirituali*. Papa Francesco afferma: «È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina» (*Misericordiae Vultus*, n. 15).

Durante l'Anno Giubilare nelle comunità parrocchiali, nelle associazioni di fedeli laici e di volontariato si tengano catechesi specifiche sulle opere di misericordia tradizionalmente distinte in corporali e spirituali. Questo duplice versante ci suggerisce che la carità unifica corpo e spirito, poiché non vi è nulla di corporeo che non si ripercuota nell'intimo e nulla di spirituale che non avvenga nel corpo.

In tale contesto la nostra Chiesa di Otranto avverte la necessità di pensare ad un'opera-segno che sia l'espressione del nostro impegno nelle opere di misericordia e del cammino di preghiera e di conversione.

Ai presbiteri, ai consacrati/e, ai fedeli laici vivamente raccomando di sostenere il cammino di questo Anno Santo con iniziative spirituali che siano soprattutto di ascolto della Parola, di formazione e di preghiera.

Otranto, dalla Sede Arcivescovile, 4 dicembre 2015



✠ Donato Negro
Arcivescovo